

Champagne: vendemmia ridotta del 12% per riequilibrare il mercato

scritto da Emanuele Fiorio | 31 Agosto 2024



Con una mossa strategica volta a riequilibrare l'offerta in relazione alle attuali condizioni di mercato, i produttori e i viticoltori della regione vinicola della storica provincia di Champagne, hanno deciso di **ridurre la quantità di uva destinata alla produzione** per la vendemmia di quest'anno. L'obiettivo principale è di assicurare che la produzione del 2024 **non superi il limite di 290 milioni di bottiglie**, uno dei livelli più bassi registrati in questo secolo.

Durante una riunione del 19 luglio scorso tra i due co-presidenti del Comité Interprofessionnel du Vin Champagne – David Chatillon e Maxime Toubart – è stato concordato un **limite di resa per la vendemmia 2024 fissato a 10.000 kg/ha**.

Ciò rappresenta una riduzione di oltre il 12% rispetto al 2023, quando il limite era stato fissato a 11.400 kg/ha e di quasi il 17% rispetto ai 12.000 kg/ha del 2022.

Un approccio strategico per bilanciare il mercato

La decisione di imporre un limite di resa così basso **è stata dettata da diversi fattori**:

- i livelli di stock di Champagne sono elevati, le giacenze equivalgono a circa quattro anni di vendite, mentre l'ideale sarebbe di tre anni.
- le spedizioni sono diminuite di oltre il 15% nella prima metà del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023;
- la domanda è in calo e c'è un forte rischio di saturare il mercato, David Chatillon ha dichiarato: "Dobbiamo essere prudenti nella nostra produzione per evitare di saturare ulteriormente il mercato";
- le condizioni geopolitiche sono sfavorevoli e i prezzi dello Champagne elevati.

Sfide climatiche e qualità del raccolto

Le condizioni climatiche e metereologiche della regione non sono state favorevoli per la vendemmia, una **stagione eccezionalmente piovosa** ha aumentato la **diffusione della *Botrytis Cinerea* nei vigneti**. Inoltre, le **gelate primaverili e la grandine** hanno ridotto il potenziale di raccolta di circa il 10% e determinato uno sviluppo delle viti ritardato di circa 5-6 giorni rispetto alla media decennale. L'inizio della vendemmia è previsto per settembre.

Vincent Chaperon, *chef de cave* di Dom Pérignon, ha commentato:

“Le condizioni durante la fioritura e l'allegagione non sono state ideali e la muffa ha influenzato negativamente le piante. Tuttavia, se il sole inizierà a splendere, potremmo ottenere un raccolto di alta qualità”.

Situazione economica globale

La situazione economica globale sta influenzando negativamente il mercato del lusso. L'escalation della guerra commerciale tra UE e Cina, iniziata a causa dei dazi imposti dall'Ue sulle importazioni di veicoli elettrici (EV) cinesi, si sta intensificando e **la Cina ha minacciato di imporre dazi di ritorsione**. Queste verrebbero applicate alle **esportazioni Ue di articoli di lusso** come brandy, vino (compreso ovviamente lo Champagne) e cognac, orologi e borse, oltre ad altri prodotti come latticini e carne di maiale.

Inoltre, l'incertezza economica che si respira attualmente in tutto il mondo, con l'aumento dei tassi di interesse, l'impennata dell'inflazione e del costo della vita e le tensioni geopolitiche hanno reso le **persone sempre più esitanti a spendere per beni di lusso**.

La decisione di ridurre la resa del raccolto di Champagne per il 2024 risponde a una **combinazione di fattori economici, fluttuazioni della domanda e condizioni meteorologiche avverse**. Questo approccio mirato riflette una profonda comprensione delle complessità del mercato e della necessità di preservare la qualità e la reputazione dello Champagne. Come ha sottolineato Vincent Chaperon, **“le rese moderate possono portare a una qualità superiore e questo è sempre l'obiettivo principale”**.

La riduzione delle rese rappresenta quindi una misura prudente per garantire che il mercato dello Champagne rimanga equilibrato e sostenibile, proteggendo allo stesso tempo la notorietà ed il blasone di questo pregiato vino francese.